

La Circostrizione si spacca sulla proposta di uno spazio verde riservato agli animali

Lite sull'area per i cani

Polemiche sulla competenza a mantenere pulita l'"oasi"

«Portiamo i cani lontano dal greto del Bisagno». «Facciamo di meglio: realizziamo delle "oasi" per loro: nella realtà della Valbisagno ce n'è bisogno». «Assolutamente no: già mancano le zone di aggregazione per i cittadini. Il clima di tensione all'interno del Consiglio di Circostrizione Valbisagno, è palpabile. I consiglieri sono divisi: da una parte, chi promuove l'istituzione di zone da destinare ai cani, dall'altra che è contrario, segno tangibile di una vallata alle prese con una notevole quantità di problemi, primo fra tutti il degrado sociale. La proposta che parte da Sergio Pagnoni, capogruppo socialista all'interno del Ccd e coordinatore alla Commissione Cultura, sulla realizzazione di un'oasi ai giardini del Giro del Fullo, a Molassana, sembra incontrare più dissensi che consensi, anche se, dalle dichiarazioni di alcuni rappresentanti dei cittadini, un'iniziativa del genere andrebbe seguita. Si tratterebbe, semmai, di trovare le possibilità per poterla realizzare al meglio: una parte dei consiglieri di via Molassana, pensa che, se si dovesse realizzare un'area per lo svago dei nostri amici a quattro zampe, questa andrebbe seguita se non direttamente dagli stessi cittadini, quantomeno dall'amministrazione. Come propone Manlio Morini, capogruppo dei "Verdi" e coordinatore alla Commissione Sanità, favorevole alla proposta: «La manutenzione potrebbe venire effettuata dall'Amiu, che si trova di fronte, realizzando così un doppio servizio: controllo e igiene».

Ma si tratta di un parere isolato: chi, come lui, sarebbe d'accordo, interroga Palazzo Tursi sulla "sorte" di altre iniziative del genere, come l'esponente di An Domenico Morabito: «L'idea è buona; ma prima di realizzarla, mi chiedo come mai non sono arrivati i permessi per il "via libera" dato dal Cde a un'area simile nei pressi di Via Bobbio, a poca distanza dalle rampe di accesso al casello di Ge-

nova Est. Era stata votata a gennaio: che fine ha fatto?».

Altri consiglieri danno parere negativo: i motivi vanno dalla vicinanza dell'area alle abitazioni, alla necessità di costruire, prima dei punti di ritrovo per i cittadini della vallata. «Perché non si può continuare per il momento, a portare i cani sul greto del fiume? - si domanda il socialista Ferruccio Raggi - Spazio verde ce n'è a sufficienza. Un'area per cani va tenuta lontana dalle case, per ovvi motivi: questa, sarebbe troppo vicina».

Luigi Bruno Dellacasa, capogruppo dei Comunisti Italiani, replica con un certo pessimismo sulla sfiducia ai servizi del Comune. «Un'area adeguata è un'altra cosa. Perché realizzarla, se sappiamo che non verrebbe mai pulita?». Gli fa eco il "popolare" Vittorio Carpi, puntando il dito sulla mancanza totale di spazi verdi nella zona: «Fare un'area al Giro del Fullo porterebbe una puzza tremenda. In via Giulia de' Vincenzi, a San Gottardo, i giardini vengo-



Un'oasi per i cani sorgerà al Giro del Fullo?

no spesso usati come "letamaio" per cani. Non permetterei che i bambini vi andassero a giocare».

Fra le proposte dei consiglieri, il "diessino" Paolo Cocchella vedrebbe bene l'installazione di contenitori e palette per raccogliere le deiezioni dei cani, che sembrano essere il principale ostacolo alla creazione di questo tipo di oasi. Un veto legato a motivi di igiene? Sembra di sì, anche per questo il presidente Giacomo Musso preferisce non pronunciarsi, almeno per il momento, e rimanda ad una prossima assemblea la votazione sulla possibilità di realizzare la proposta oppure no. Interpellati, gli esponenti dell'Amia, ovvero l'associazione nazionale protezione animali, dichiarano in modo categorico di non voler prendere il posto dell'Amiu: «Non abbiamo questi compiti - afferma Rossana Zanardi - E non vogliamo averli: raccogliere le deiezioni dei cani non spetta a noi».

FRANCESCO GIORGI

Il parere degli operatori del canile municipale di Molassana

«Educhiamo prima i padroni...»

«Si alle oasi per cani, ma ad una condizione: il cittadino si deve responsabilizzare. Altrimenti, se venissero a mancare i necessari requisiti igienici, si rischierebbe di creare spazi dannosi per i nostri amici a quattro zampe e fastidiosi per le persone». Il parere arriva dagli operatori del canile municipale di via Adamoli, sull'onda della proposta lanciata qualche settimana fa da Sergio Pagnoni, rappresentante socialista al Consiglio di Circostrizione Valbisagno, di realizzare un'area da destinare agli svaghi dei cani nelle vicinanze dei giardini del Giro del Fullo, a Molassana. Un'idea che ha suscitato lun-

ghe discussioni in sede di un'eventuale approvazione da parte del Consiglio; e per vedere di trovare una collaborazione con l'amministrazione, Amiu in testa, la proposta per il momento è stata rinviata.

La palla, ora, passa ai volontari del canile e ai proprietari dei cani. Gli operatori del canile municipale di via Adamoli, se si trovano d'accordo con questo genere di iniziative, raccomandano una maggiore tutela proprio da palazzo Tursi: in sostanza, l'azienda di igiene urbana genovese dovrebbe garantire un servizio, continuativo, di manutenzione di queste aree: «Cosa che non sempre succede.

Anzi, penso di non aver mai visto nessun operatore ecologico occuparsi della pulizia di aree per cani - dichiara Angelo Rivi, proprietario di un pastore tedesco - Provvengo da me alla rimozione degli escrementi del mio cane, con l'apposita paletta; purtroppo, devo dire che non tutti lo fanno. Occorrerebbero molte più salate per i contravventori di quello che, in realtà, è un obbligo morale e igienico».

Christian A., ventisei anni, per ora porta il proprio cane sul greto del Bisagno: «Stando sempre attento a non farlo correre in posti pericolosi» afferma, facendo notare come non sempre il letto di un torrente sia il luogo più

adatto per un cane. Anche lì il pericolo può essere dietro l'angolo: eventuali rifiuti, nascosti dalle erbacce, topi, possono diventare nemici pericolosi per i nostri amici. Christian, come molti altri, si dichiara favorevole alle oasi, «pureché - ammonisce - siano, oltre che igieniche, ampie quel tanto da permettere agli animali di correre senza problemi». Naturalmente non mancano i padroni "incoscienti" che nonostante tutto continuano a far fare i bisogni ai cani per la strada. Alcuni, coevinti di "farla franca" da molte sicure, si guardano bene dal portare con sé palette o sacchetti.

[c.g.]